



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

**Città metropolitana
di Bologna
Il trimestre 2018**





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti e Claudio Mura, ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 19 settembre 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

Premessa	4
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	4
Tavole e figure	6
Nota metodologica	14
Glossario	15

Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.²

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

L'aggiornamento dei dati al 30 giugno 2018, se da una parte conferma la rilevanza della ripresa del lavoro dipendente in Emilia-Romagna, che dal primo trimestre 2015 fino al primo trimestre 2018 ha portato alla creazione netta di ben 120 mila posizioni lavorative, dall'altra ha evidenziato una battuta d'arresto nella dinamica dei flussi nel secondo trimestre 2018, oggetto del presente rapporto congiunturale: le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente, infatti, hanno registrato a livello regionale una modesta flessione in termini congiunturali³ (-0,9%) che, a fronte invece di una crescita congiunturale delle cessazioni pari al 2,5%, ha comportato una variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a 1.213 unità, misurata dal saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni. Questa battuta di arresto della domanda di lavoro risulta spiegata a livello regionale da una sostanziale stasi della domanda espressa dall'*Industria in senso stretto*, da una diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e, più in generale, da una variazione negativa nella componente a tempo determinato, che aveva giocato invece un ruolo determinante nell'ultima fase della ripresa (71 mila posizioni in più nel biennio 2016-2017).

Il mercato del lavoro dell'area metropolitana di Bologna si pone, in questo scenario regionale, fra quelli che paiono aver risentito, seppur in misura minore ad altre province - come ad esempio quelle di Ravenna e Forlì-Cesena - della decelerazione recentemente intervenuta nei movimenti di lavoro.

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – Il trimestre 2018*. 18 settembre 2018.

² Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

³ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

Nel secondo trimestre 2018, nel Bolognese, le attivazioni dei rapporti di lavoro - che si mantengono comunque al di sopra dei livelli del 2017 - fanno ancora registrare una leggera contrazione congiunturale (-0,4%), che giunge dopo un primo trimestre 2018 in cui si erano superati i livelli di assunzioni del pre-crisi. Le cessazioni nel trimestre, depurate dai fattori di stagionalità, sono invece ancora in crescita (+2,2% rispetto al trimestre precedente), determinando così una contrazione di 141 posizioni di lavoro dipendente al netto dei fenomeni di stagionalità. Nonostante ciò è comunque prematuro interpretare i dati del trimestre come una modificazione del trend. Va infatti ricordato che, a livello tendenziale, al secondo trimestre 2018, a livello provinciale si registra tuttora una crescita delle assunzioni dell'8,1% e, se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 giugno 2018, si quantifica ancora una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua di oltre 7 mila unità (Tavola 1, Tavola 2, Figura 1 e Figura 3). Il bilancio dall'inizio della ripresa del 2015 resta ancora ampiamente positivo, pari a oltre 31,3 mila posizioni lavorative in più, come dato destagionalizzato (Tavola 1, Figura 2, Figura 3 e Figura 4).

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e i rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale.

Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (Figura 5), è possibile oggi individuare due distinte fasi nella decisa ripresa del lavoro dipendente nell'area metropolitana di Bologna, che ha visto il pieno recupero delle posizioni lavorative perse negli anni della crisi già a partire dal IV trimestre 2015, con tre trimestri di anticipo rispetto alla regione nel suo complesso.

La prima, iniziata nel 2015, è stata caratterizzata da una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato perse negli anni della crisi: nei dodici mesi del 2015 sono state create a livello territoriale ben 17,6 mila posizioni lavorative a tempo indeterminato e di apprendistato in più, a cui si sono aggiunte altre 2 mila posizioni circa nel 2016, in virtù dell'introduzione dei contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti (*Jobs Act*) e della decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016 (Figura 5).

Il biennio 2016-2017 si è invece caratterizzato per una crescita delle posizioni di lavoro dipendente a tempo determinato e somministrato di analoga imponente entità (17,2 mila unità circa).

La recente evoluzione congiunturale va inquadrata in coda a questa eccezionale crescita delle forme di lavoro a carattere temporaneo, proseguita fino alla fine del 2017. Nel momento in cui la domanda di lavoro conosce un rallentamento con l'inizio del nuovo anno, era abbastanza inevitabile che fosse la componente a tempo determinato, protagonista della più recente fase di ripresa, a risentirne maggiormente l'effetto.

La leggera contrazione congiunturale delle posizioni di lavoro dipendente nel trimestre considerato (-141 unità), infatti, è stata determinata da un saldo negativo, al netto della stagionalità, dei rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato (-1.101 unità rispetto al trimestre precedente), non sufficientemente compensato dalla crescita delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato (+960 unità) (Figura 3 e Tavola 3).

Completa il quadro informativo del trimestre oggetto di indagine il dato - in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello regionale nel complesso - relativo alla crescita congiunturale delle posizioni di lavoro intermittente (+282 unità, dato destagionalizzato), per effetto dei flussi generati soprattutto nel settore turistico (Figura 5 e Tavola 6 e 7).

Un'analisi per settore di attività economica

Nel secondo trimestre 2018, al netto della stagionalità, la leggera contrazione delle posizioni di lavoro dipendente osservata nell'area metropolitana (-141 unità) è stata determinata soprattutto dalla dinamica dell'*Industria in senso stretto*, il cui saldo destagionalizzato ha chiuso il trimestre in modo negativo (-612 unità rispetto al I trimestre 2018), condizionando così anche la media regionale del settore (-564 unità, come dato destagionalizzato). Anche in questo caso, come osservato per l'economia complessiva dell'area metropolitana, è ancora presto per parlare di cambio del trend, dal momento che il saldo calcolato sui dati grezzi degli ultimi quattro trimestri resta comunque ancora positivo (+2.273 unità). Un contributo leggermente negativo è stato fornito anche dal *Commercio, alberghi e ristoranti*, con una perdita su base congiunturale di 53 posizioni lavorative, che fa seguito però ad un periodo di crescita ininterrotta iniziato con il primo trimestre 2015 (Figura 4).

Prosegue il trend positivo, iniziato dal 2011, delle *Altre attività di servizi* (297 posizioni di lavoro dipendente in più nel trimestre, come dato destagionalizzato), voce sotto la quale ricadono strategici servizi alle imprese che, in molti casi, riflettono la sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere, per effetto di fenomeni di esternalizzazione e di outsourcing, dove la logistica gioca spesso un ruolo chiave.

Positivo il saldo destagionalizzato anche nelle *Costruzioni*, per il terzo trimestre consecutivo, che hanno visto la creazione di 214 posizioni di lavoro dipendente nel II trimestre. Nessuna variazione di rilievo, infine, per i dipendenti nel *settore agricolo* (13 unità in più in termini congiunturali).

Altre informazioni

A margine di queste considerazioni, attraverso i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Tavola 4 e Tavola 5), è possibile analizzare l'andamento tendenziale dei flussi, per tipo di contratto e tipo di orario di lavoro, per sesso, età e cittadinanza.

Negli ultimi dodici mesi le posizioni di lavoro dipendente nell'area metropolitana di Bologna sono cresciute di 7.065 unità. La risultante di questa crescita non si traduce solo nell'effettiva creazione netta di posti di lavoro ma anche in termini di ore lavorate (Tavola 5): la maggior parte delle posizioni di lavoro dipendenti create a livello provinciale, infatti sono a tempo pieno (5.701 unità, l'81% del totale).

Tra le tipologie contrattuali temporanee, si segnala una decisa crescita delle posizioni di lavoro a tempo determinato (+5.337 unità) e una contrazione del lavoro somministrato a tempo determinato (-409 unità). Nell'ambito dei contratti permanenti, invece, è l'Apprendistato a trainare la crescita delle posizioni lavorative (+2.054 unità). Leggermente positivo – unica provincia in regione – il saldo annuale dei contratti a tempo indeterminato (+83 unità).

Le nuove posizioni di lavoro dipendente create hanno interessato maggiormente la componente maschile della forza di lavoro (+4.685 unità), quella di cittadinanza italiana (+4.622 unità) e la fascia centrale d'età (3.614 posizioni in più tra i 30-49enni).

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI BOLOGNA.**

I trim. 2015 – II trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)		
2015	I trim.	51.300	39.387	11.913	45.782	45.284	497
	II trim.	43.956	44.733	-777	44.931	42.839	2.092
	III trim.	42.672	35.983	6.689	44.710	41.834	2.875
	IV trim.	47.203	51.883	-4.680	49.708	42.028	7.680
Totale 2015		185.131	171.986	13.145	185.131	171.986	13.145
2016	I trim.	45.222	34.160	11.062	41.900	41.259	642
	II trim.	42.302	43.886	-1.584	43.425	42.026	1.399
	III trim.	42.805	38.488	4.317	44.501	43.717	784
	IV trim.	50.571	56.970	-6.399	51.074	46.502	4.571
Totale 2016		180.900	173.504	7.396	180.900	173.504	7.396
2017	I trim.	53.656	40.007	13.649	49.593	46.942	2.650
	II trim.	52.311	51.924	387	52.626	50.195	2.431
	III trim.	51.901	47.109	4.792	53.577	51.970	1.607
	IV trim.	52.601	61.750	-9.149	54.674	51.683	2.991
Totale 2017		210.469	200.790	9.679	210.469	200.790	9.679
2018	I trim.	61.134	48.155	12.979	56.536	55.253	1.283
	II trim.	56.563	58.120	-1.557	56.305	56.447	-141

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2015	I trim.	10,8	8,7	10,9	7,0
	II trim.	10,0	5,0	-1,9	-5,4
	III trim.	8,2	2,7	-0,5	-2,3
	IV trim.	21,9	1,2	11,2	0,5
Totale 2015		12,6	4,1		
2016	I trim.	-11,8	-13,3	-15,7	-1,8
	II trim.	-3,8	-1,9	3,6	1,9
	III trim.	0,3	7,0	2,5	4,0
	IV trim.	7,1	9,8	14,8	6,4
Totale 2016		-2,3	0,9		
2017	I trim.	18,7	17,1	-2,9	0,9
	II trim.	23,7	18,3	6,1	6,9
	III trim.	21,2	22,4	1,8	3,5
	IV trim.	4,0	8,4	2,0	-0,6
Totale 2017		16,3	15,7		
2018	I trim.	13,9	20,4	3,4	6,9
	II trim.	8,1	11,9	-0,4	2,2

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI BOLOGNA. IV trim. 2008 – II trim. 2018, dati grezzi, somme mobili degli ultimi quattro trimestri

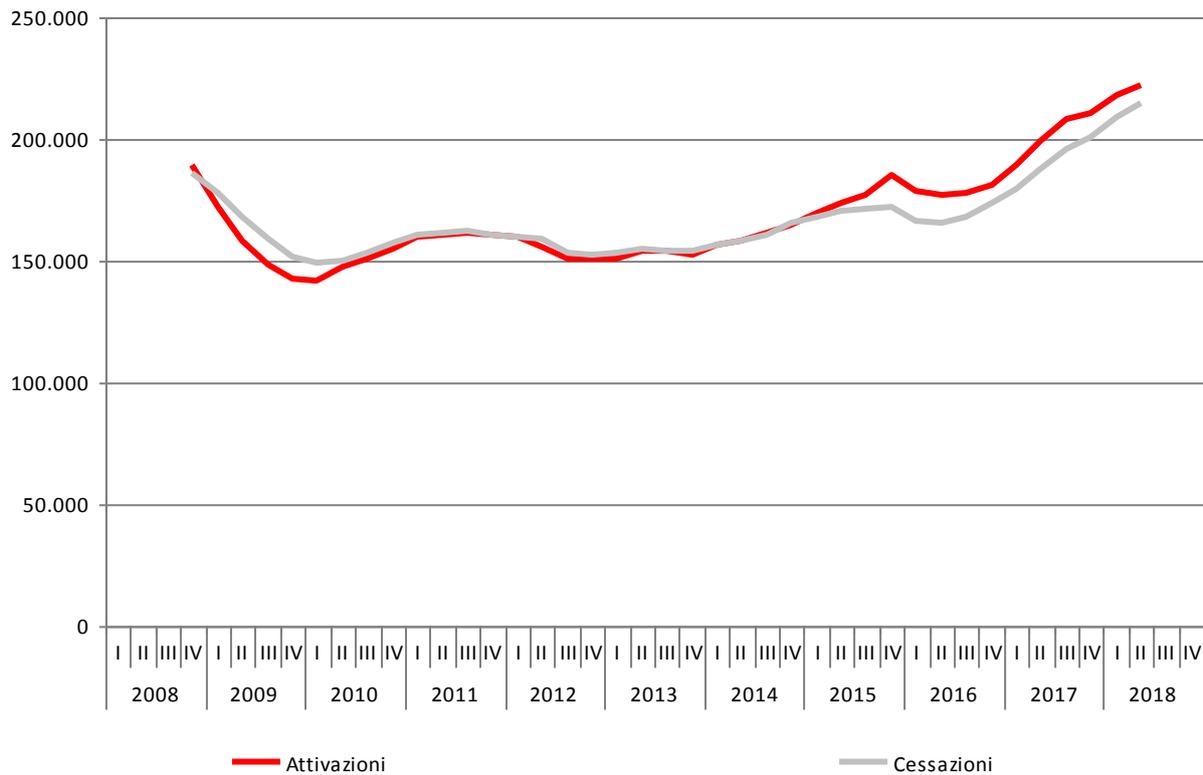


FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI BOLOGNA. I trim. 2008 – II trim. 2018, dati destagionalizzati, trimestri correnti

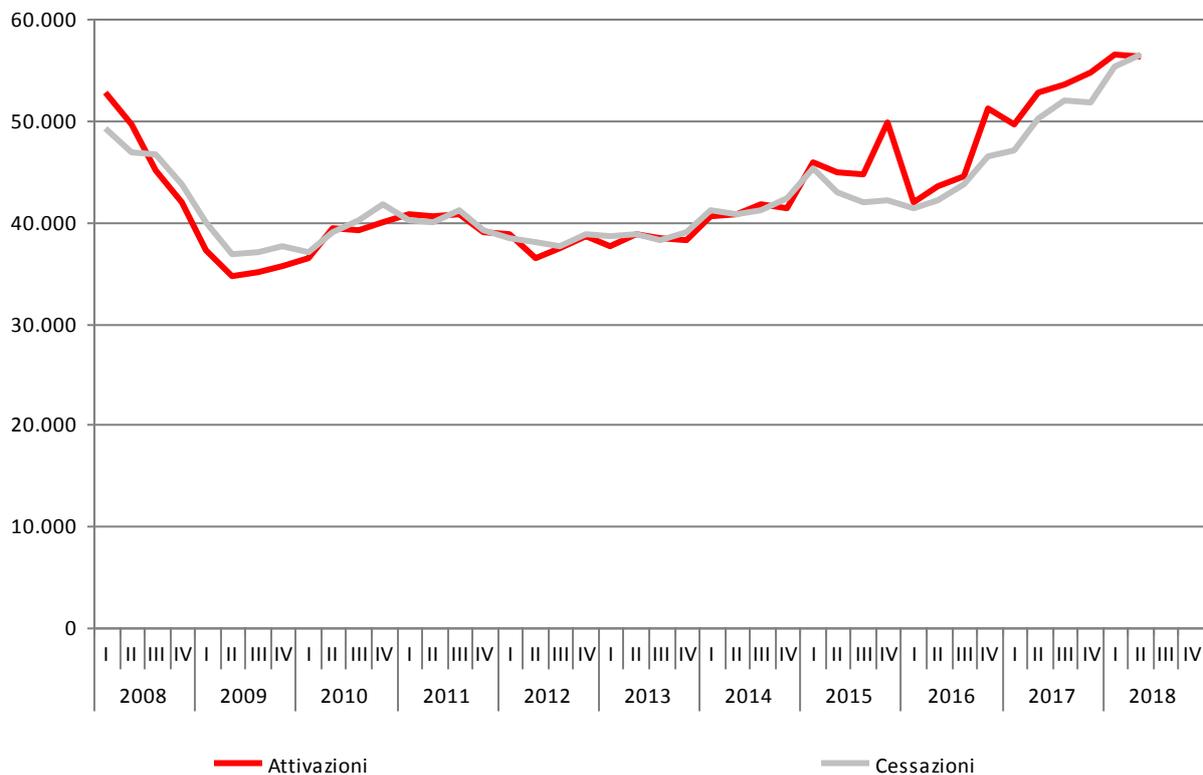
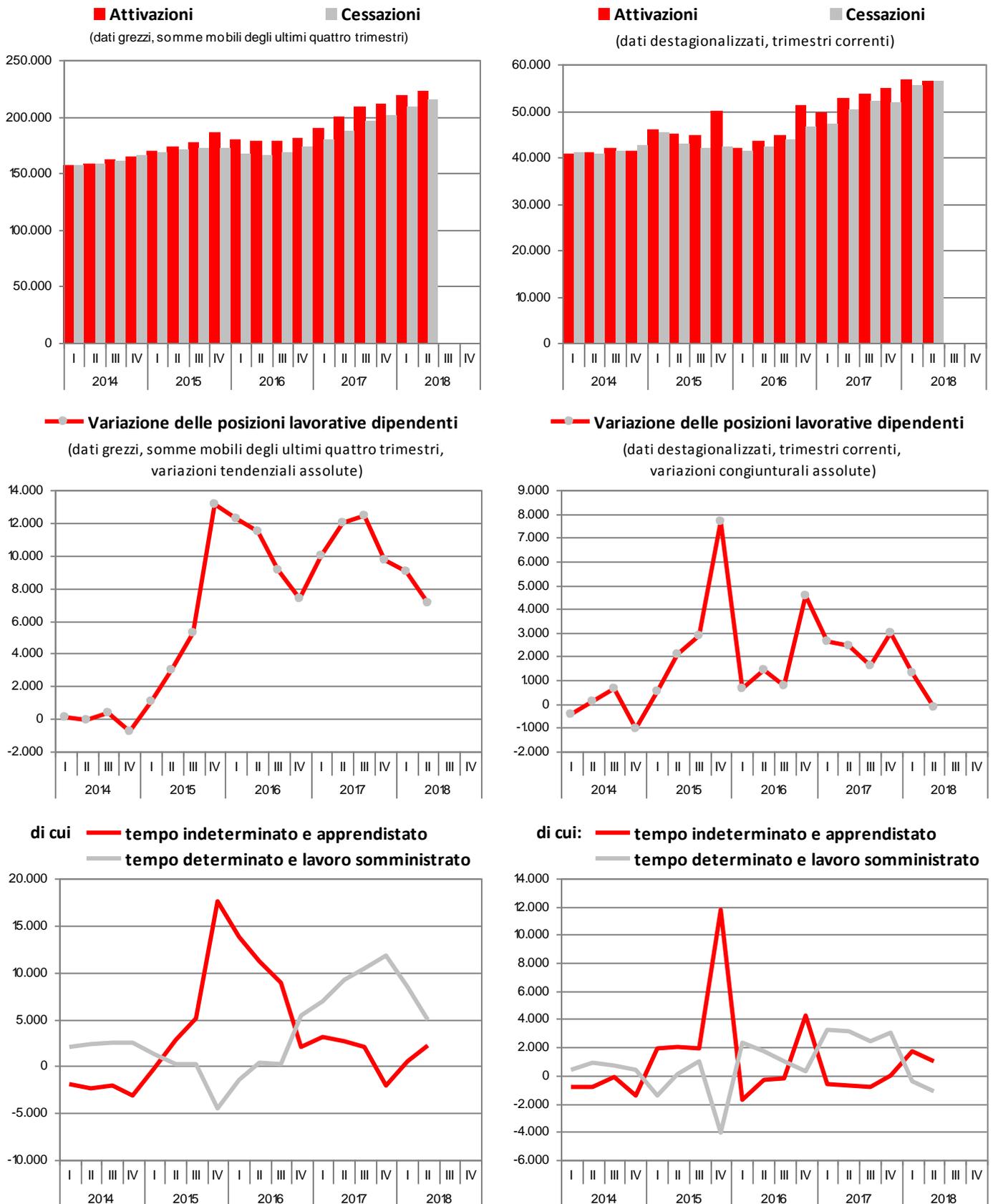


FIGURA 3. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA E VARIAZIONE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI BOLOGNA. I trim. 2014 – II trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute



Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	15.364	34.500	9.175	54.735	108.425	222.199
Cessazioni	15.022	32.227	8.720	53.018	106.147	215.134
Saldo (b)	342	2.273	455	1.717	2.278	7.065
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	3.913	8.326	2.470	13.527	28.071	56.305
Cessazioni	3.900	8.938	2.255	13.580	27.774	56.447
Saldo (c)	13	-612	214	-53	297	-141

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	32.395	189.804	222.199
Trasformazioni (c)	9.776	-9.776	-
Cessazioni	40.034	175.100	215.134
Saldo (d)	2.137	4.928	7.065
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	8.584	47.721	56.305
Trasformazioni (c)	2.771	-2.771	-
Cessazioni	10.395	46.052	56.447
Saldo (e)	960	-1.101	-141

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

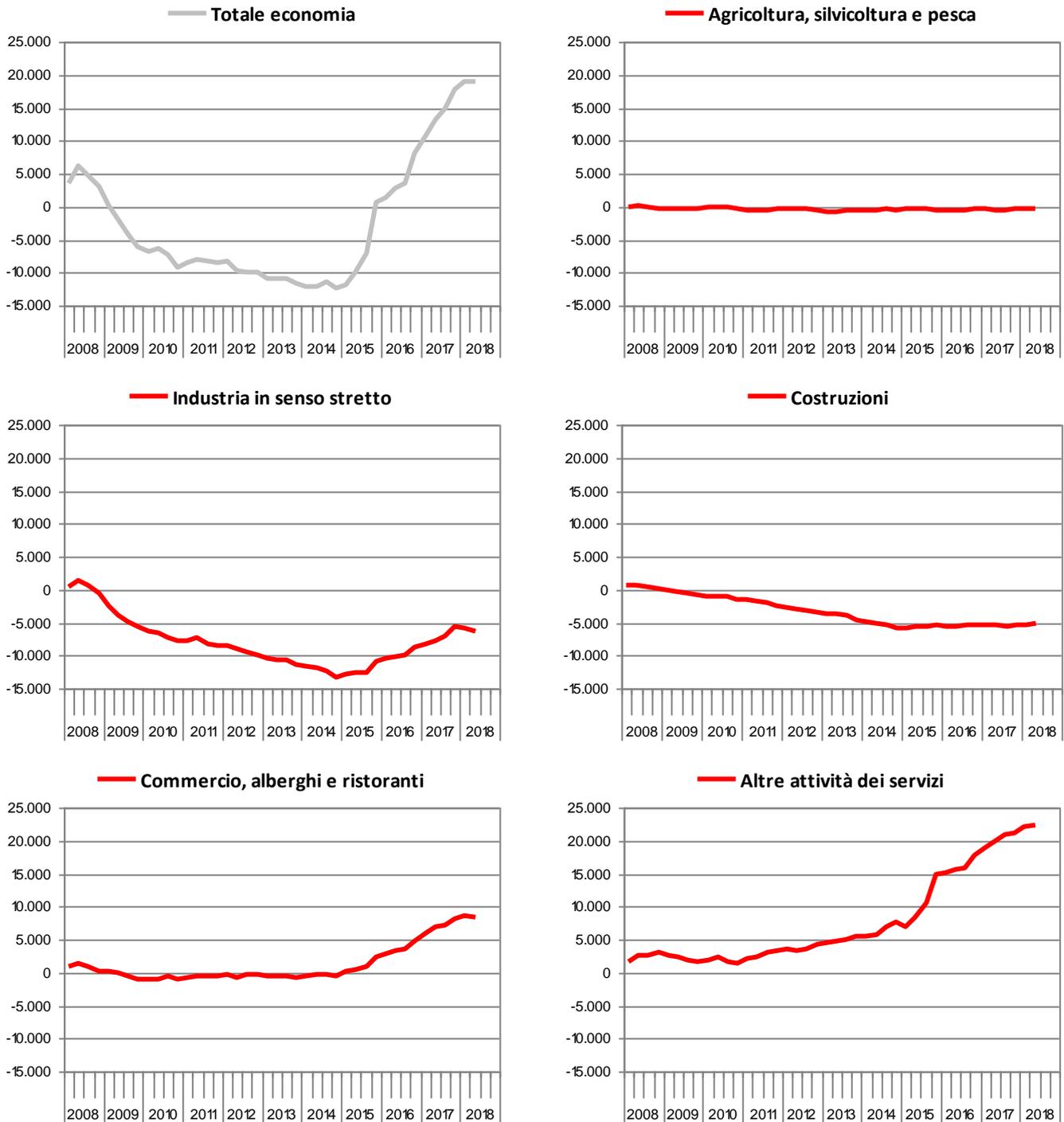
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI BOLOGNA.
I trim. 2008 – II trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre

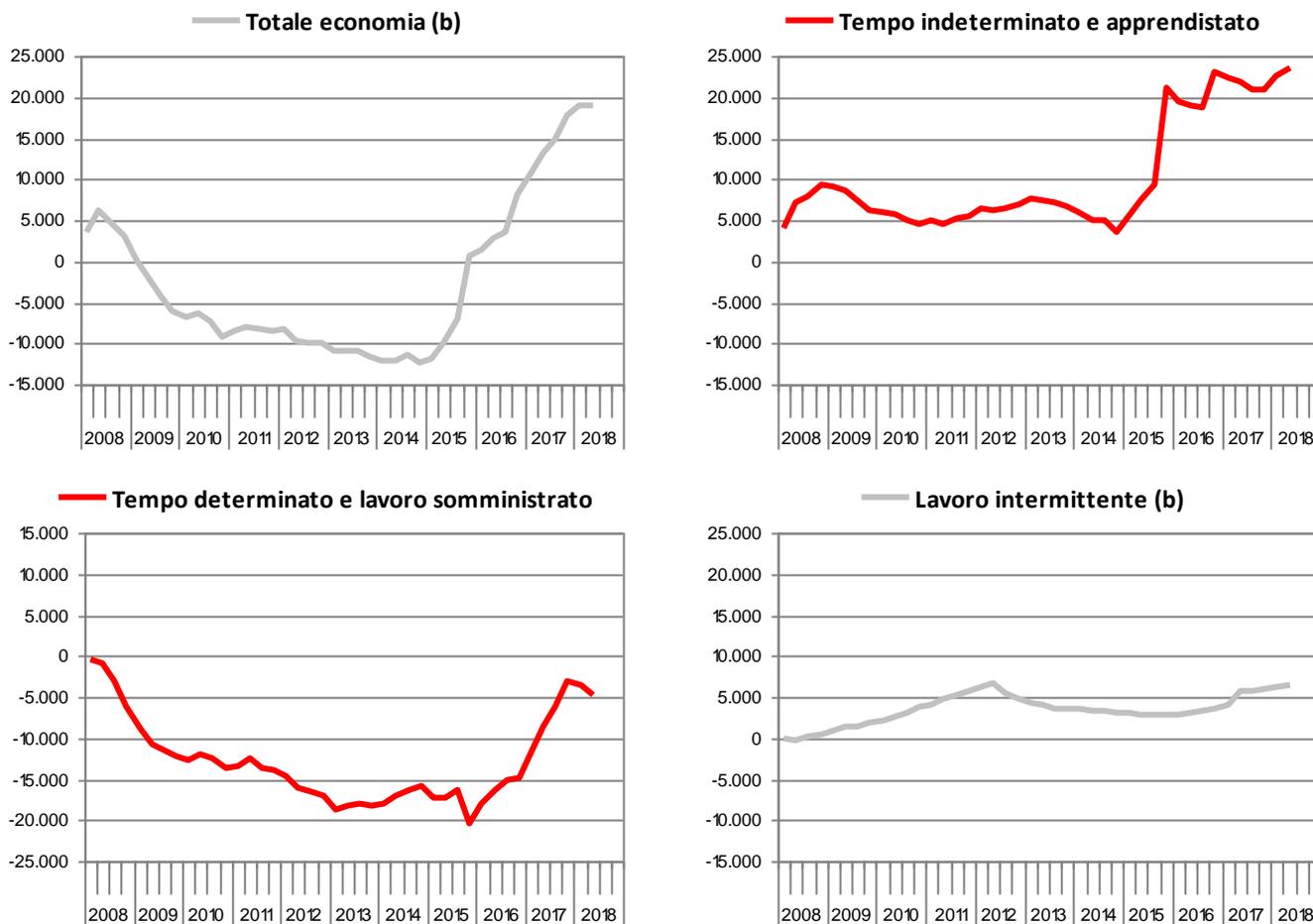


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

I trim. 2008 – II trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	24.200	11.610	35.727	83
Apprendistato	8.195	-1.834	4.307	2.054
Tempo determinato	121.446	-9.658	106.451	5.337
Lavoro somministrato (c)	68.358	-118	68.649	-409
Totale economia (d)	222.199	-	215.134	7.065
Sesso				
Maschi	116.572	-	111.887	4.685
Femmine	105.627	-	103.247	2.380
Totale economia (d)	222.199	-	215.134	7.065
Età				
15-24 anni	45.743	-	45.151	592
25-29 anni	40.572	-	38.249	2.323
30-49 anni	106.158	-	102.544	3.614
50 anni e più	29.709	-	27.734	1.975
Non classificato	17	-	1.456	-1.439
Totale economia (d)	222.199	-	215.134	7.065
Cittadinanza				
Italiani	162.238	-	157.616	4.622
Stranieri	59.959	-	57.516	2.443
Non classificato	2	-	2	0
Totale economia (d)	222.199	-	215.134	7.065

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	134.357	87.823	19	222.199
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	5.611	-5.611	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-4.560	4.560	-	-
Cessazioni	129.707	85.412	15	215.134
Saldo (b)	5.701	1.360	4	7.065

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

Il trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	12.220	3.381
Cessazioni	11.125	3.100
Saldo (a)	1.095	282

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

Il trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)		
Attivazioni	36.218	6.405	42.623
Cessazioni	35.219	5.875	41.094
Saldo (b)	999	530	1.529
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	9.235	1.856	11.092
Cessazioni	8.980	1.616	10.596
Saldo (c)	255	241	496

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.